

Giappone riduce al 3% il tasso di sconto

ROMA — Il Giappone ridurrà il proprio tasso di sconto. Secondo fonti dell'Istituto di emissione, la decisione verrà annunciata oggi. Il tasso sarà portato dal 5 al 3 per cento, il valore più basso del dopoguerra. La notizia, circolata già in mattinata alla Borsa di Tokio, ha prodotto un autentica euforia tra gli operatori finanziari: il listino azionario ha toccato nuovi record. Subito dopo l'annuncio, si capitalizzano le possibili conseguenze della decisione che, allargando il credito interno, dovrebbero dare fiato a tutto il sistema economico.

Il governatore della Banca centrale giapponese, Satoshi Sumita, ancora qualche giorno fa aveva escluso la possibilità di una riduzione del tasso base. Nonostante da mesi gli americani chiedano con insistenza a Germania e Giappone di darne un colpo di acceleratore al loro sviluppo interno per trainare anche quello del resto del mondo, finora erano prevalse le preoccupazioni di governo di un ciclo già giudicato sufficientemente espansivo e quindi di un'ulteriore pesante intervento del ministro del Tesoro americano Baker sembra però aver disperso le ultime resistenze delle autorità monetarie nipponiche.

Si tratta di vedere ora se l'esempio del Giappone sarà seguito anche dalla Germania. Ieri gli ambienti governativi e finanziari tedeschi escludevano categoricamente qualsiasi decisione prima del prossimo febbraio. Si ricorda che il governatore centrale Pöhl e il ministro delle Finanze Stoltenberg hanno più volte ribadito che l'economia tedesca sta cercando ad un ritmo più che ragionevole e che la crescita degli aggregati monetari non consente un intervento sui tassi di interesse nella direzione sollecitata dagli Stati Uniti.

I mercati dei cambi hanno vissuto ieri una giornata di incertezza anche in attesa della pubblicazione dei dati sulla bilancia commerciale americana. Questi sono stati dati in serata e sono meno negativi di quanto ci si attendesse. Il deficit nel mese di settembre è stato di 12,56 miliardi di dollari. Complessivamente i mercati hanno reagito con un immediato rialzo del dollaro: a New York in serata la valuta americana era quotata a 1406 lire contro le 1395,475 della media fissata in mattinata in Italia.

Il risultato della bilancia commerciale di settembre, pur essendo migliore delle attese, non è tuttavia tale da modificare sensibilmente il trend in atto. Nei primi nove mesi dell'anno sulla base di dati non rivisti il deficit ha raggiunto i 127,84 miliardi di dollari contro i 106,7 del stesso periodo del 1985. Alla fine dell'anno il disavanzo dovrebbe attestarsi sui 170,50 miliardi di dollari. Si capisce quindi perché la richiesta di un ulteriore aumento di adattare una politica più espansiva si sia fatta così pressante negli ultimi mesi.

Accordo tra Gardini e Cuccia dopo lo scontro sulla Fondiaria

Non è ancora ufficiale, ma si profila un'intesa che riguarderebbe Mediobanca alla nuova gestione finanziaria della Montedison - Intanto l'Agricola si ricapitalizza e prepara l'accoglienza a De Benedetti - Il ruolo della Sige

MILANO — La battaglia è finita. Dopo il grande scontro estivo Enrico Cuccia ha ripreso a tessere le fila dell'intesa e dell'accordo con i soci della Fondiaria. La Montedison, come si sa, si divide ormai attraverso la Meta il 37,5 per cento del capitale della compagnia. Mediobanca il 15. Altri azionisti quote minori. Come garantire i soci di minoranza dallo strapotere della Montedison? Una volta verificata l'esistenza di un'intesa su questo punto, il meccanismo lo si può trovare.

Ma già che c'è Gardini discute con l'anziano finanziere anche della definitiva sistemazione dell'azionariato di controllo della Montedison, dimostrando in questo sforzo, suggeriscono i suoi stretti collaboratori, tutte le sue rimate capacità di mediatore e di manager. Il progetto è quello di dar vita a una finanziaria che raccoglie le partecipazioni nella Montedison di Gardini (22 per cento), Varesi (circa il 10 per cento), Ingraham e Miltner (circa il 4 per cento). Non è escluso che Gardini chieda proprio al suo interlocutore di apportare nel-

rentina e di continuare ad assicurare al suo management piena autonomia di gestione, discutono sulle forme attraverso le quali concretizzare questo impegno. La Montedison, come si sa, si divide ormai attraverso la Meta il 37,5 per cento del capitale della compagnia. Mediobanca il 15. Altri azionisti quote minori. Come garantire i soci di minoranza dallo strapotere della Montedison? Una volta verificata l'esistenza di un'intesa su questo punto, il meccanismo lo si può trovare.

Ma già che c'è Gardini discute con l'anziano finanziere anche della definitiva sistemazione dell'azionariato di controllo della Montedison, dimostrando in questo sforzo, suggeriscono i suoi stretti collaboratori, tutte le sue rimate capacità di mediatore e di manager. Il progetto è quello di dar vita a una finanziaria che raccoglie le partecipazioni nella Montedison di Gardini (22 per cento), Varesi (circa il 10 per cento), Ingraham e Miltner (circa il 4 per cento). Non è escluso che Gardini chieda proprio al suo interlocutore di apportare nel-



Raul Gardini

la società anche le azioni Montedison in possesso di Mediobanca (pari al 6,05 per cento). In tal caso Gardini conserverebbe sempre la maggioranza assoluta nella società e quindi il controllo pieno della Montedison, arricchendo il progetto di un capitale di comando di un socio grande e potente, con capacità finanziarie ben maggiori di quelle degli esauriti partners. Sarebbe veramente un capolavoro, quello di riuscire a riportare Cuccia in prima fila nell'impegno nella Montedi-

son dopo il conflitto con Schimberni. Per parte sua Gardini pensa a rafforzare la propria finanziaria, l'Agricola, per metterla in condizione di far fronte a un impegno tanto rilevante. Proprio ieri la società ha annunciato la convocazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti per il 16 dicembre, per varare un nuovo aumento di capitale da 217,5 a 550,6 miliardi. L'operazione a conti fatti porterà nelle casse dell'Agricola altri 569 miliardi, che vanno ad aggiungersi agli oltre 1.500 raccolti dal gruppo nel corso dell'anno. L'aumento di capitale, dice la Agricola, è espressamente finalizzato al finanziamento dell'impegno assunto nella Montedison. «È convinzione di Agricola — si legge in un comunicato — che Montedison possa crescere nei settori primari, e che non debba essere in alcun modo limitata dalla capacità di investire dell'azionista di maggioranza relativa». Il quale al contrario «vuole essere un punto di riferimento valido per la società e per il manage-

mento». L'aumento di capitale sarà garantito da un consorzio guidato dalla Sige, il braccio finanziario dell'Iri che ha già appoggiato Gardini nella scelta di Raul Montedison e della Banca Nazionale del Lavoro. Le condizioni dell'aumento di capitale sembrano a primo esame assai vantaggiose per i vecchi azionisti Agricoli, i quali in pratica potranno sottoscrivere le nuove azioni con uno «sconto» di circa il 38 per cento sul nuovo livello di parità teorica.

L'assemblea del 16 dicembre, con ogni probabilità, segnerà anche l'ingresso di Carlo De Benedetti nel consiglio di amministrazione della finanziaria di Ravenna, a sigillo del nuovo patto di alleanza tra i due finanziere. De Benedetti cumulerà così un altro incarico, dopo quello di presidente della Olivetti, della Buitoni e della Saubaudia, di vicepresidente della Cir e della Cofide e di consigliere della Smi Oltre che l'altra sera, il presidente della Cerus, a finanziaria che rappresenta i suoi interessi in Francia.

Dario Venegoni

Prodi sull'Alfa: rispetteremo i tempi

Il presidente dell'Iri sulla scelta tra Fiat e Ford: «Siamo di fronte a due offerte serie, che garantiscono pienamente il futuro dell'Alfa Romeo» - Entro oggi la casa torinese dovrebbe perfezionare la sua proposta

«La nostra risposta sulla privatizzazione dell'Alfa Romeo verrà data entro il 7 novembre», con questa dichiarazione rilasciata ieri al Tg1 il presidente dell'Iri Romano Prodi ha sgombrato nettamente il campo da ogni ipotesi di rinvio sulla vicenda Fiat-Alfa-Ford, dopo che questa ipotesi era stata sfacciata dal ministro delle Partecipazioni statali Dardi. Prodi ha anche affermato, riferendosi alle proposte di Fiat e Ford, che «siamo di fronte a due offerte serie, che garantiscono pienamente il futuro dell'Alfa Romeo».

Le parole del presidente dell'Iri sembrano confermare la possibilità concreta che i tecnici impegnati nella valutazione delle due offerte concludano in tempo il loro non semplice lavoro, assistito da due consulenti di società specializzate americane. In particolare, troverebbe conferma l'ipotesi che da parte della Fiat possa essere perfezionata entro oggi la determinazione del prezzo secondo il quale la casa torinese acquisterebbe il 51 per cento delle azioni Alfa. Se così fosse le commissioni di valutazione tecnica proseguirebbero



Romano Prodi

il lavoro nel week-end e potrebbero consegnare i risultati della loro analisi lunedì, consentendo così all'Iri e alla Finmeccanica di formulare una scelta definitiva entro venerdì 7. Va ricordato che l'altro ieri Prodi aveva dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta di rinvio.

«Che questi possano essere i tempi per la formulazione del parere da parte dell'Iri è confermato indirettamente dalla fissazione per la metà della prossima settimana delle riunioni con i rappresentanti dei sindacati previste dai meccanismi di consultazione del protocollo sulle relazioni industriali nell'Iri».

Nel corso dell'intervista al Tg1 Prodi si è anche riferito in termini più generali al tema delle «dismissioni», orrendo neologismo che indica il processo di privatizzazione di comparti dell'industria pubblica. Per il presidente dell'Iri questo processo «rientra in una strategia più ampia nella quale trova spazio anche un maggiore impegno per il Mezzogiorno».

Scatta la contingenza Dal 1° novembre aumentano le pensioni

Dal 1° novembre i pensionati potranno godere di un piccolo incremento degli emolumenti dovuto allo scatto della scala mobile semestrale. La rivalutazione interesserà circa 13 milioni di persone. Gli aumenti saranno articolati in fasce: 2,6 per cento per le pensioni fino a 771.600 lire mensili; 2,3 per cento sulle ulteriori 385.800 lire; 1,9 per cento sulle eccedenze 1.547.400 lire. Per effetto della contingenza cambiano anche i minimi. Lavoratori dipendenti con meno di 781 euro mensili (395.850 lire) con più di 780 euro mensili (395.850 lire) e lavoratori autonomi: vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità con raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia: 347.150 lire. Invalidità senza raggiungimento dell'età pensionabile: 291.500 lire. Pensioni sociali: 233.450 lire.

ROMA — È cominciata con un vivace scambio polemico tra la Dc e i Visentini la discussione sulla tassazione dei titoli di Stato ieri alla commissione finanze del Senato. «Abbiamo avuto il coraggio di fare una cosa ovvia», ha spiegato il ministro delle Finanze, «il nostro merito è stato quello di farlo nel momento giusto. Il decreto non è inutile». Gli ha replicato Enzo Barlanda, dc: «La decisione è una vera e propria sberleffiata ai conti dei risparmiatori. Comunque, è una decisione che modifica totalmente il rapporto che si era instaurato su questo terreno fra Stato e cittadini. La tassazione è stata adottata dopo dichiarazioni del governo di tutt'altro significato». A questo punto è stato Visentini ad

Bot e «lira pesante» Litigano dc e Visentini dissensi dei liberali

insorgere e a pretendere che a rispondere al senatore dc venga chiamato il ministro (dc) del Tesoro, Goria. Nella seduta di ieri, sul decreto, si sono espressi comunisti, indipendenti di sinistra, missini e liberali. Hanno sostenuto altri partiti del governo (Dc e Pli esclusi). I liberali hanno annunciato l'estensione (sull'articolo che regola i rendimenti). I comunisti — con

«Alluminio senza futuro» Ieri sciopero a Marghera

ROMA — I ritardi e la mancata applicazione degli accordi stanno portando ad una situazione di degrado l'intero comparto: con questa parola d'ordine, circa tremila lavoratori del comparto alluminio dell'azienda (Porto Marghera, Fesina e Marcon) hanno scioperato ieri per 4 ore. Un corteo si è snodato per le vie di Mestre. La manifestazione si è conclusa in un cinema cittadino dove si è tenuta una assemblea aperta cui hanno partecipato esponenti delle forze politiche, delle amministrazioni locali e della Regione. «Gli impegni del governo garantiti da ministri del Lavoro sui finanziamenti al settore per investimenti e pre-

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 337,71 con una variazione in rialzo del 1,37 per cento. L'indice globale Comi (1972=100) ha registrato quota 758,37 con una variazione positiva dell'1,16 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,521 per cento (9,521 per cento).

Azioni

TITOLO	CHius.	Var. %	TITOLO	CHius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Int. Ri. Nc.	11.101	1.01
Aliv. Aviv.	10.750	-2.09	Int. Meta	21.210	1.05
Ferraris	37.800	4.13	Int. Mibila	124.200	0.16
Buitoni	8.770	0.09	Int. B. Nc.	63.000	0.30
Buitoni	4.295	4.78	Int. Ital	1.250	0.16
Buit. Itab85	3.860	-1.16	Mitel	3.850	3.77
Eudonia	4.720	0.00	Part. Ri. Nc.	1.260	1.61
Giuliana	2.750	-0.72	Part. Ri. Nc. W.	3.500	-1.69
Int. Ag. O.	15.300	3.22	Part. S. P.	3.100	1.27
Int. Ag. O.	2.400	0.00	Part. S. P.	7.385	-0.07
Int. Ag. O.	30.800	1.65	Part. S. P.	4.050	0.00
Int. Ag. O.	32.900	-0.27	Part. S. P.	27.480	1.78
Int. Ag. O.	17.810	1.19	Part. S. P.	25.000	0.24
Int. Ag. O.	68.000	2.28	Part. S. P.	10.110	0.20
Int. Ag. O.	32.300	4.53	Part. S. P.	1.498	-0.12
Int. Ag. O.	14.300	0.09	Part. S. P.	2.745	1.17
Int. Ag. O.	34.500	4.39	Part. S. P.	1.610	-1.65
Int. Ag. O.	23.650	2.18	Part. S. P.	3.161	0.25
Int. Ag. O.	24.000	3.90	Part. S. P.	1.235	0.08
Int. Ag. O.	6.120	-0.65	Part. S. P.	1.830	-0.67
Int. Ag. O.	25.200	0.00	Part. S. P.	6.150	0.05
Int. Ag. O.	11.620	0.12	Part. S. P.	6.655	-0.02
Int. Ag. O.	2.150	1.61	Part. S. P.	5.300	1.15
Int. Ag. O.	2.710	0.33	Part. S. P.	2.151	1.94
Int. Ag. O.	10.500	-3.00	Part. S. P.	2.651	-0.45
Int. Ag. O.	8.500	-0.99	Part. S. P.	3.120	-0.32
Int. Ag. O.	16.260	0.30	Part. S. P.	5.660	-0.47
Int. Ag. O.	4.350	4.57	Part. S. P.	2.849	1.68
Int. Ag. O.	2.721	1.82	Part. S. P.	1.620	2.14
Int. Ag. O.	2.521	0.00	Part. S. P.	5.200	2.75
Int. Ag. O.	3.431	0.32	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	2.980	1.02	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	6.150	2.47	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	4.500	5.62	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	21.940	2.05	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	261.100	1.20	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	2.125	-0.65	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	2.271	3.38	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	2.230	0.04	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	4.280	0.82	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	13.900	-1.42	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	9.995	2.81	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	11.620	-0.01	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	2.070	-0.24	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	30.500	3.74	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	18.800	-3.04	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	12.050	0.00	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	2.965	1.37	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	26.500	-0.39	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	41.400	0.00	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	482	0.65	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	350	2.94	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	21.500	0.85	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	11.750	-0.42	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	6.440	2.22	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	1.205	0.42	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	1.229	5.04	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	3.210	-2.37	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	11.710	0.88	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	6.440	0.00	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	2.230	-0.01	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	3.200	0.78	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	3.700	0.00	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	37.100	1.21	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	2.940	1.39	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	1.240	0.81	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	2.550	1.55	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	1.620	0.91	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	2.420	5.82	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	3.025	0.83	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	1.750	2.34	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	5.230	0.38	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	3.005	-0.26	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	5.905	0.12	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	12.000	0.63	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	5.900	2.43	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	1.640	9.26	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	2.722	0.44	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	8.870	-0.45	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	1.201	1.64	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	29.200	-1.95	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	19.400	0.00	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	5.090	0.79	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	5.005	-0.10	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	5.750	1.05	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	13.410	0.50	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	1.895	-0.26	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	1.018	-0.20	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	560	0.54	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	2.520	0.60	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	2.270	0.89	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	2.010	1.01	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	1.190	-0.83	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	14.680	3.75	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	8.210	1.36	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	7.330	2.52	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	24.500	0.00	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	21.550	-0.46	Part. S. P.	7.550	0.00
Int. Ag. O.	3.230	0.94	Part. S. P.	4.870	0.03
Int. Ag. O.	3.270	3.15	Part. S. P.	4.490	0.45
Int. Ag. O.	3.000	-0.27	Part. S. P.	8.200	0.00
Int. Ag. O.	9.875	0.74	Part. S. P.	3.410	-1.18
Int. Ag. O.	3.480	0.43	Part. S. P.	2.651	0.36
Int. Ag. O.	3.450	0.88	Part. S. P.	1.830	-0.18
Int. Ag. O.	2.750	-0.65	Part. S. P.	2.000	0.00
Int. Ag. O.	1.150	-0.86	Part. S. P.	11.950	-0.38
Int. Ag. O.	1.509	2.21	Part. S. P.	6.500	8.33
Int. Ag. O.	1.426	0.07	Part. S. P.	7.000	1.20
Int. Ag. O.	3.260	0.58	Part. S. P.		